

# AREA DI CONFINE E SCIENZA



La gravità? C'è ma non esiste! Sapete che è possibile esprimere con quattro cifre la quantità di atomi presente nell'Universo? In effetti il numero di tutti gli atomi è all'incirca dieci elevato ottanta. Perché vi dico questo? Perché sembra che si possa attraversare l'intero Cosmo in tempo zero, e vediamo come. Tutti sappiamo che solo attraverso dei "black-hole" sia possibile congiungere rapidamente enormi distanze nell'Universo: ma come attraversare queste mostruose entità?

La constatazione straordinaria di un nostro collaboratore, il fisico italiano Massimo Corbucci, è che i buchi neri... siamo noi, o meglio lo sono i singoli atomi di cui siamo composti. Per cui, saranno i singoli atomi a rendere possibile questo viaggio, senza traumi e senza impiegare tempo.

L'argomento si sta dipanando attraverso gli articoli pubblicati a partire dal numero di Ottobre, e ci porterà, nel giro di alcune uscite, alle rivoluzionarie conclusioni raggiunte dal nostro ricercatore. Non è quindi una coincidenza quella che, in queste settimane, vede la mia persona e la rivista da me diretta sottoposte ad attacchi sul web da parte di sedicenti "paladini della Scienza" che vedono i loro (ma chi glieli ha assegnati?) spazi invasi da "non addetti", cioè da soggetti che non hanno l'investitura ufficiale per poter argomentare su certi settori dello scibile. Spesso, in una realtà come la nostra, dove certe investiture avvengono più in base a considerazioni opinabili anziché per reali meriti "on field", ci imbattiamo in "esperti" che tali non sono, ma che con autorità autoconferita, oltre a non realizzare nulla di importante, cercano anche in ogni modo di impedire ad altri di farlo. E ciò in base al semplice assunto che, "se certe scoperte non le hanno fatte loro, nessun altro deve avere l'ardire di farle". Se qualcuno si azzarda a saltare certi steccati e a indagare in campi in cui non abbia quindi ottenuto la necessaria "autorizzazione", scatta un meccanismo inesorabile di denigrazione e scomunica che può arrivare anche (il rogo è stato momentaneamente abolito) alla sospensione dall'albo professionale (mi riferisco al caso di un noto oncologo, autore di un testo recensito sulle pagine della nostra rivista e ritenuto il miglior libro scientifico del 2006 da una nota Istituzione internazionale).

Lo stesso succede per il nostro fisico, inascoltato in casa, ma convocato dagli scienziati del GSI di Darmstadt.

A mio parere, l'applicazione e le notti di studio di chi porta

avanti le sue ricerche con passione (salvo però incontrare ostacoli e ritardi causati da deplorabili puntigli), finiranno comunque per prevalere su chi fa ricerca solo perché "è il suo lavoro" e si applica per le classiche otto ore al giorno.

Non è poi casuale che certi studi siano discussi su un magazine che si occupa anche di UFO. Fino a qualche anno fa ciò avrebbe costituito giusta causa per relegare nell'oblio tali studi, ma ora, grazie anche al nostro impegno, agli studi ufologici viene riconosciuta una crescente credibilità.

Obtorto collo, ovviamente, visto che questa credibilità gli ufologi l'hanno conquistata sul campo, con le loro ricerche e nei dibattiti televisivi che ultimamente vedono sempre più alle corde i soliti scettici inveterati. Tutto risolto allora? Nient'affatto! Ritengo anzi che, ora più che mai, bisognerà dare affidabilità all'argomento, evitando ed ignorando quei casi che risultino poco convincenti e non sufficientemente supportati da prove e testimonianze credibili. A proposito di UFO, possiamo in generale affermare che non sembra manifestino ostilità verso l'uomo. Ma è stato sempre così? Purtroppo pare di no e, oltre le mutilazioni animali, sono da registrare anche dei casi di "mutilazioni umane". Ne dibattiamo con un esaustivo articolo di Roberto la Paglia. Per finire, ma è il tema più importante, c'è un articolo dedicato a Zecharia Sitchin, scomparso di recente. Trovo deplorabile che i nostri media abbiano praticamente ignorato la morte di uno studioso che ha condizionato fortemente gli studi sulla sumerologia, ma anche l'archeologia e la stessa antropologia. Con decine di milioni di libri venduti, egli è presente nell'immaginario di quella parte di umanità più aperta alla ricerca di risposte importanti sulla genesi della nostra civiltà. I suoi studi sono stati censurati e denigrati, ma nessuno ha avuto l'ardire di contraddirlo apertamente confutando l'interpretazione da lui data alle traduzioni di Kramer. Con la sua morte, i critici rialzeranno sicuramente la testa, ma non è detto che avranno vita facile. Sono troppi gli estimatori, e alcuni di elevata competenza e professionalità.

Rimediamo perciò alle inadempienze dei nostri media, parlandone compiutamente su Area di Confine. Grazie Sitchin!

**di Ennio Piccaluga**

[ennio.piccaluga@acaciaedizioni.com](mailto:ennio.piccaluga@acaciaedizioni.com)  
[www.ellepi.com/mars](http://www.ellepi.com/mars)